

LA RIFLESSIONE DI DOMENICA 11 GENNAIO 2026

Oggi celebriamo la festa del Battesimo di Gesù. È una festa importante perché ci aiuta a capire meglio non solo chi è Gesù, ma anche chi siamo noi come battezzati.

Gesù va al fiume e si mette in mezzo alla gente. Non fa gesti speciali, non si distingue dagli altri. Entra nell'acqua come tutti. Questo gesto ci dice una cosa molto semplice ma molto bella: Dio non sta lontano dalla nostra vita. Non ci guarda dall'alto, non aspetta che diventiamo migliori. Entra nella nostra storia così com'è, con le sue fatiche, le sue ferite e le sue contraddizioni.

Anche il nostro battesimo ci racconta questo. Dio è entrato nella nostra vita, spesso quando eravamo piccoli, senza che noi potessimo fare nulla. Non perché ce lo siamo meritato, ma perché ci ama. Il battesimo è un dono gratuito.

Con il battesimo riceviamo una cosa fondamentale: diventiamo figli di Dio. Questa è la cosa più importante da ricordare. Prima di essere lavoratori, genitori, giovani o anziani, prima di tutto siamo figli di Dio. E ciò non dobbiamo mai dimenticarcelo. Il nostro valore non dipende da quello che facciamo, dai risultati che otteniamo o dagli errori che abbiamo fatto. Dipende dall'amore di Dio per noi.

Spesso viviamo come se dovessimo dimostrare sempre qualcosa: di valere, di essere all'altezza, di non sbagliare. Il battesimo ci libera da questa fatica, perché ci ricorda che siamo già amati, siamo già apprezzati, valiamo già, perché anche quando sbagliamo, anche quando ci sentiamo deboli, Dio non smette di volerci bene.

Il battesimo non ci toglie i problemi della vita. Le difficoltà restano, le fatiche ci sono. Ma cambia il modo di affrontarle. Sapere di essere figli di Dio ci aiuta a non sentirsi soli, a non perdere la speranza, a non pensare che tutto dipenda solo dalle nostre forze.

Nel battesimo riceviamo anche lo Spirito Santo. Questo significa che Dio è vicino a noi ogni giorno. Non lo vediamo, ma lo sentiamo all'opera quando troviamo la forza di fare il bene, quando riusciamo a perdonare, quando scegliamo di non rispondere al male con il male. Lo Spirito ci accompagna nelle piccole scelte di ogni giorno.

Essere battezzati, però, non è solo un dono da ricevere. È anche una responsabilità. Se siamo figli di Dio, siamo chiamati a vivere come tali. E ciò si vede nelle cose semplici: nel rispetto verso gli altri, nel modo di parlare, nella capacità di aiutare, nel non restare indifferenti davanti a chi soffre.

Non ci viene chiesto di fare cose grandi o straordinarie. Ci viene chiesto di vivere bene le cose di tutti i giorni, con onestà, con pazienza, con amore. Il battesimo si vive nella vita quotidiana, in famiglia, nel lavoro, nelle relazioni.

È urgente dunque porsi queste domande: *Mi ricordo di essere battezzato? Vivo come una persona che sa di essere amata da Dio?* Ed è altrettanto urgente rispondere ad esse.

